



Scienze del servizio sociale

Materie attivate nell'anno accademico 2012/2013

Analisi delle politiche sociali pubbliche

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13608
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Analisi delle politiche sociali pubbliche:</i> Massimo Rizzuto (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Le lezioni avranno inizio dal 19 marzo, il martedì e giovedì dalle 15 alle 17 presso l'edificio 15 di viale delle Scienze
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	<i>Analisi delle politiche sociali pubbliche:</i>
Ricevimento:	Massimo Rizzuto: Massimo Rizzuto alla fine delle lezioni (martedì e giovedì) alla facoltà di Scienze della Formazione ed. 15 di viale delle Scienze - email: massimo.rizzuto2@tin.it - telefono: 3351786396

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere i principali sistemi di welfare esistenti in Europa

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Comprendere le dinamiche e le modalità di costruzione delle politiche pubbliche in genere

Autonomia di giudizio

Stimolare i corsisti a valutare le politiche esistenti contestualizzando le stesse temporalmente e territorialmente

Abilità comunicative

Migliorare le capacità dei corsisti in merito alla promozione e negoziazione dei corretti interventi a carattere socio-sanitario da attivare nel territorio di riferimento

Capacità di apprendimento

Acquisire capacità critica nell'individuazione di modalità operative e interventi idonei da erogare in merito alle diverse situazioni riscontrate

Obiettivi formativi

Analisi delle politiche sociali pubbliche

Titolo del corso: *Analisi delle politiche sociali pubbliche*

L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti gli strumenti di base per comprendere le politiche pubbliche, la loro costruzione, i processi decisionali che le determinano, gli attori pubblici e privati coinvolti e i diversi settori in cui intervengono.

Soprattutto si vogliono fornire elementi idonei a mettere in relazione la conoscenza teorica con la conoscenza empirica in riferimento ai sistemi di welfare esistenti.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 8 Analisi delle politiche sociali: concetti fondamentali
 Una panoramica storica
- 4 Crisi e riforma del sistema di welfare
- 4 Le diverse tipologie di welfare state
 Il modello di welfare state italiano
- 4 La Politica del Lavoro come asse prioritario del sistema sociale
- 4 La Politica Socio-Assistenziale come intervento necessario di innovazione
- 4 La modalità innovativa della programmazione partecipata
- 4 La legge regionale siciliana 22/86 antesignana della legge quadro sul sistema integrato di servizi socio-sanitari 328/2000

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 4 Elaborazione di proposte di modelli di sviluppo socio-economico
- 4 Progettazione di percorsi operativi finalizzati alla creazione di opportunità di sviluppo

Testi consigliati:

- 1 Ferrera Maurizio, *Le Politiche sociali*, seconda edizione, IL Mulino 2012
 - 2 Moini Giulio, *Teoria critica della partecipazione*, Franco Angeli 2012 Collana di Sociologia Politica
- Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali connessi alla costruzione di programmazioni inerenti alle politiche di welfare

Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13605
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario:</i> Rosaria Crupi (Ricercatore)
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Le lezioni avranno inizio dal 4 ottobre, il giovedì dalle 14 alle 17 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Aula 109, 1° piano, edificio 15. Aula 4, piano 8°, edificio 15.
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario: esame scritto, esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Rosaria Crupi: Alla fine delle lezioni (giovedì e venerdì) alla Facoltà di Scienze della formazione. Mercoledì dalle 10.30 alla Facoltà di Giurisprudenza, Dip. IURA, sez. penalistica. - email: rosaria.crupi@unipa.it - telefono: 09123892613

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principi base della parte generale del diritto penale con approfondimento degli istituti attinenti maggiormente al settore d'intervento dell'assistente sociale. Tale approccio consente l'esame delle strutture del processo penale e dei conseguenti effetti sul sistema penitenziario, con particolare riguardo alle misure alternative alla detenzione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso è rivolto a comprendere le ragioni di fondo volte alla prevenzione delle devianze e permette di intervenire in maniera appropriata sugli scopi di tutela che il sistema penale condivide con l'attività dei Servizi Sociali pubblici.

Autonomia di giudizio

Il corso vuole stimolare la consapevolezza delle ragioni che devono presiedere all'individuazione e al trattamento sia delle situazioni di tendenza criminosa sia di quelle in cui l'affidamento al servizio sociale deve portare ad un programma di recupero coerente coi principi in cui si riconosce la collettività e dunque l'ordinamento penale.

Abilità comunicative

Il corso spinge effettuare valutazioni per la gestione delle situazioni di conflitto con la padronanza del linguaggio giuridico penale e la sua appropriata comunicazione. La proiezione, durante le lezioni, di schede esplicative Power Point abitua all'utilizzo di metodi informatici per la comunicazione dell'intervento assistenziale.

Capacità di apprendimento

L'attenzione agli aspetti problematici del sistema penale mira a fare acquisire capacità critica rispetto alle possibili alternative di intervento assistenziale e a migliorare la capacità di interazione con i soggetti destinatari dell'intervento di risocializzazione.

Obiettivi formativi

Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario

Titolo del corso: *Diritto e procedura penale con elementi di diritto penitenziario*

Il ricorso a strumenti punitivi per la tutela dei beni individuali e superindividuali è divenuto ampio anche a causa della sua rilevanza sovranazionale, posta alla base del contenuto precettivo delle norme statuali incriminatrici. L'insieme complesso di fonti di riferimento richiede un'adeguata conoscenza degli istituti di diritto penale coinvolti onde potere misurare nei singoli strumenti normativi la portata delle fonti del diritto penale, della struttura del reato e del processo penale con le sue ricadute nell'ambito penitenziario. In particolare si farà riferimento a:

La legge penale. - Il principio di legalità. - La validità della legge penale nel tempo, nello spazio, rispetto alle persone, rispetto alla materia. - Il reato: elemento oggettivo, elemento soggettivo. - Le cause di esclusione del reato. - Le forme di manifestazione del reato: reato circostanziato, delitto tentato, concorso di persone nel reato, concorso di reati e reato continuato. - Imputabilità. Minore età- Pericolosità sociale. - La pena: funzioni ed applicazione. - Le cause di estinzione del reato e della pena. - Le misure alternative alla detenzione- L'affidamento in prova al servizio sociale. Giurisdizione e principi costituzionali - I soggetti. -Le prove - Il procedimento ordinario. - Le impugnazioni.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Nascita del diritto penale moderno. Il principio di legalità. La riserva di legge. Determinatezza e irretroattività.
- 3 L'efficacia spaziale e temporale. Estradizione. Il reato come fatto illecito. Elementi accidentale e necessari.
- 3 Distinzione elemento oggettivo e soggettivo. Soggetto attivo condotta e evento.
- 3 Rapporto di causalità e concause. Leggi universali e statistiche.
- 3 Dolo. Colpevolezza. Forme del dolo. Colpa.
- 3 Preterintenzione e errore.
- 3 Cause di giustificazione. Legittima difesa. Stato di necessità.
- 3 Imputabilità. Vizio di mente. Minore età. Funzione della pena. Reati sessuali.
- 3 Esecuzione della pena detentiva. Il detenuto come soggetto di diritti. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova. Soggetti in condizione di tossicodipendenza.
- 3 Giurisdizione e processo. L'imputazione. la sentenza. I modelli di processo. Principi costituzionali. Giusto processo. I soggetti.
- 3 Le prove. I criteri di valutazione della prova. Criterio dell'"oltre ogni ragionevole

dubbio".

3 Procedimento ordinario. Indagini. Dibattimento.

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

4 La tutela penale come prevenzione.

Testi consigliati:

1. FLORA G. - TONINI P., Diritto penale per operatori sociali, vol. I, Giuffrè, 2002.

2. FERRUA-LAVARINI, Diritto processuale penale. Appunti per gli studenti di psicologia, Giappichelli, 2011.

Nel corso delle lezioni verranno forniti materiali connessi al sistema penitenziario e al problema delle misure alternative

Diritto privato e di famiglia

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13604
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Diritto privato e di famiglia:</i> Enrico Camilleri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	IUS/01
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Diritto privato e di famiglia: esame orale
Ricevimento:	Enrico Camilleri: Martedì 11-13, presso il Dipartimento di Studi su Politica Diritto e Società " G. Mosca" - email: enrico.camilleri@unipa.it - telefono: +3909123892

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di una adeguata conoscenza delle regole e dei principi fondamentali del diritto privato con particolare riguardo ai diritti delle persone ed alla disciplina delle relazioni familiari. Comprensione dei nessi reciproci esistenti tra le diverse partizioni del Diritto Privato vigente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Autonomia di giudizio

Consapevolezza critica della crescente complessità del sistema del diritto privato, nella interazione tra dettato costituzionale, fonte codicistica, e fonti extracodicistiche, specie di matrice comunitaria.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo

Capacità di apprendimento

Obiettivi formativi

Diritto privato e di famiglia

Titolo del corso: *Diritto Privato e Di Famiglia*

Acquisizione delle conoscenze fondamentali circa principi ed istituti del Diritto Privato vigente. Acquisizione di una visione unitaria del sistema di Diritto Privato, all'insegna di un costante raccordo con i principi del dettato costituzionale

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 o Il Diritto Privato e l'Ordinamento giuridico
- 2 o Le fonti del Diritto Privato
- o L'interpretazione dei testi normativi
- 2 o L'efficacia delle norme giuridiche
- o L'efficacia delle norme nei rapporti transnazionali
- 4 o Situazioni soggettive e rapporti giuridici
- o La tutela dei diritti
- 4 o I soggetti, ad eccezione degli Enti e della loro disciplina
- 10 o Il Diritto di Famiglia ad eccezione dei regimi patrimoniali della famiglia
- 4 o Le successioni e le donazioni
- 4 o La proprietà in generale (modi di acquisto e azioni a difesa)
- o I diritti reali su cosa altrui (cenni)
- o La comunione e il condominio (cenni)
- o Il possesso
- 10 o Le obbligazioni: fonti e disciplina generale, ad eccezione dei modi di estinzione diversi dall'adempimento, delle modificazioni soggettive attive e passive del rapporto obbligatorio, delle garanzie personali e degli altri atti o fatti fonti di obbligazioni
- o Disciplina generale dei contratti ad eccezione dei singoli contratti tipici
- o La Responsabilità civile

Testi consigliati:

' Istituzioni di Diritto Privato, a cura di M. Bessone, Giappichelli, ult. ed. in commercio

Igiene generale e applicata

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	11641
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Igiene generale e applicata:</i> Enza Sidoti (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	MED/42
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Facoltativa
Metodi di valutazione:	Igiene generale e applicata: esame orale
Ricevimento:	Enza Sidoti: previa richiesta tramite e-mail - email: enza.sidoti@unipa.it - telefono: 091/6553613

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente dovrà acquisire i principi dell'Igiene generale, nonchè conoscenze nel campo dell'analisi dei fattori sociali che condizionano lo stato di salute delle singole persone e delle comunità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà applicare le conoscenze acquisite per misurare e quantificare gli eventi patologici e i fattori di rischio presenti nella comunità e il loro contrario cioè i fattori positivi di salute.

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà acquisire capacità critiche per intraprendere le risultanze dei dati epidemiologici e progettare interventi di educazione sanitaria e promozione della salute nella comunità.

Abilità comunicative

Lo studente nella progettazione di interventi di educazione sanitaria e di promozione della salute dovrà essere capace di superare il momento puramente informativo e acquisire capacità di comunicazione tale che il messaggio sia chiaro e venga interiorizzato per essere motore di cambiamento.

Capacità di apprendimento

Lo studente dovrà acquisire capacità di costruire i suoi percorsi di crescita in maniera critica e autonoma.

Obiettivi formativi

Igiene generale e applicata

Titolo del corso: *Educare alla promozione della salute e alla partecipazione del cittadino competente*

Conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale al fine di realizzare progetti educativi in grado di rispondere ai bisogni espressi dalla comunità.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

2	I determinanti di salute e di malattia nella comunità
2	Elementi di epidemiologia
3	Elementi di immunologia
3	Malattie acute e malattie croniche
3	La prevenzione primaria, secondaria e terziaria
3	I vaccini e il calendario vaccinale
3	La gravidanza
3	Le malattie sessualmente trasmesse
3	La promozione della salute a scuola (HPS)
2	Bullismo e cyberbullismo
3	L'alimentazione e la dieta mediterranea
3	Educazione alimentare e patologie ad essa correlate
3	Le nuove dipendenze e gli interventi di prevenzione
3	Il ruolo della comunicazione nella prevenzione
1	La customer satisfasction

Testi consigliati:

Sidoti E., Igiene e Promozione della salute per Scienze della Formazione, Piccin 2012

Istituzioni di diritto pubblico e diritto dell'Unione Europea

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04045
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Istituzioni di diritto pubblico e diritto dell'Unione Europea:</i> Giuseppe Lauricella (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	IUS/09
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Metodi di valutazione:	Istituzioni di diritto pubblico e diritto dell'Unione Europea:
Ricevimento:	Giuseppe Lauricella: lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 14.00, concordato preventivamente. Negli altri giorni, saranno disponibili tutti i docenti delle materie dell'area del diritto pubblico. Nel periodo di lezioni, nell'ora successiva o concordandolo. - email: giuseppe.lauricella@unipa.it - telefono: 338.7846326

Obiettivi formativi

Istituzioni di diritto pubblico e diritto dell'Unione Europea

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

Testi consigliati:

Laboratorio di informatica

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	04203
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Laboratorio di informatica:</i> Orazio Gambino (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	ING-INF/05
Cfu:	3
Ore riservate allo studio personale:	55
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	20
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Idoneità
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Laboratorio di informatica: esame scritto
Ricevimento:	Orazio Gambino: Per appuntamento previa email. - email: orazio.gambino @ unipa.it - telefono: 091-23862608

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente, al termine del corso, avrà acquisito conoscenze e metodologie per comprendere gli aspetti legati all' uso delle nuove tecnologie informatiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente avrà acquisito la capacità di comprendere le varie tematiche riguardanti sia l'hardware che il software.

Autonomia di giudizio

Le conoscenze acquisite consentiranno allo studente di comprendere quali possono essere le limitazioni tecnologiche e le possibilità d'uso delle nuove tecnologie.

Abilità comunicative

Lo studente acquisirà la terminologia propria dell'informatica e saprà discernere la polisemia di alcuni termini di questa micro lingua, quando sono usati in contesti differenti nonché acquisirà il significato dei molti anglicismi presenti nel linguaggio informatico. In questo modo lo studente sarà in grado di interagire correttamente con gli esperti informatici in tutti quei contesti lavorativi in cui sia necessaria l'interazione tra più professionalità per lo sviluppo di progetti complessi.

Capacità di apprendimento

Lo studente saprà leggere qualunque documentazione di carattere informatico, cogliendone il significato di base, anche se sarà in grado di approfondire solo limitatamente le tematiche teoriche

di tipo specialistico eventualmente presenti in questi documenti.

Obiettivi formativi

Laboratorio di informatica

Titolo del corso: *Laboratorio di Informatica*

Il Corso di Laboratorio di Informatica si propone di fornire agli studenti delle lauree della classe L39 - Scienze del servizio sociale - una panoramica generale sul mondo delle nuove tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Lo scopo di questo tipo di studi è quello di fornire allo studente una solida formazione di base sulle tematiche di tipo tecnologico, ed in particolare nell'ambito informatico.

Il corso è organizzato in un rigoroso percorso didattico dove i concetti illustrati si evolvono via via dalle conoscenze pregresse e strutturano la conoscenza dell'informatica .

Le lezioni frontali affrontano dapprima gli aspetti tecnici legati al concetto di informazione, al paradigma generale dell'elaborazione automatica dell'informazione in forma algoritmica, alla rappresentazione digitale dell'informazione, ad i principi fondamentali riguardanti l'hardware.

L'esame finale consta di una prova scritta. Maggiori dettagli sono forniti nel documento "Modalità d'esame" presente nella sezione documenti della pagina web personale sul sito di facoltà.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 3 | Introduzione al corso: organizzazione delle lezioni, testi consigliati, modalità di esame. Introduzione agli algoritmi: definizione, proprietà, rappresentazione |
| 5 | Ideazione e progetto di algoritmi: strutture dati, algoritmi di massimo/minimo, ricerca sequenziale e binaria, ordinamento a bolle. Efficienza degli algoritmi: definizione classi di efficienza lineare, quadratica e logaritmica, algoritmo di ricerca binaria |
| 3 | Sistemi di numerazione: notazione posizionale, sistema binario, sistema esadecimale, conversioni di base. Rappresentazione dell'informazione digitale: numeri interi e reali, testi, informazioni multimediali, concetto di campionamento e quantizzazione |
| 2 | Introduzione all'algebra booleana: operatori logici e loro realizzazione hardware, concetto di circuito logico come componente del hardware |
| 3 | Architettura di Von Neumann: CPU, memoria e cache, dispositivi di I/O e bus. Architetture di elaborazione non Von Neumann. |
| 3 | Concetto di macchina virtuale e della stratificazione del software, software di sistema, sistema operativo. Introduzione al linguaggio assembler, funzioni di un sistema operativo, breve storia dei sistemi operativi |
| 1 | Linguaggi di programmazione di alto livello e loro classificazione: linguaggi procedurali, ad oggetti e per scopi specifici |
| 0 | |

Testi consigliati:

G. Michael Schneider, Judith L. Gersting, "Informatica", Ed. Apogeo, 2007, ISBN: 978-88-503-2383-8,

Materiale didattico in forma elettronica disponibile nella sezione DOCUMENTI delle pagine personali del docente nel sito della Facoltà di Scienze della Formazione.

Metodi e tecniche del servizio sociale I

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05055
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche del servizio sociale I:</i> Alessandra Consolo (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche del servizio sociale I: esame orale
Ricevimento:	Alessandra Consolo: previo appuntamento - email: alessandraconsolo@inwind.it - telefono: 338 1896053

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e comprensione dei modelli di riferimento, delle tecniche e degli strumenti specifici del servizio sociale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Comprensione del Processo metodologico e capacità di analisi della domanda per l'acquisizione corretta dei dati e delle informazioni, fase fondamentali del servizio sociale

Autonomia di giudizio

Capacità di connettere, valutare e progettare in modo autonomo l'attività professionale

Abilità comunicative

Utilizzo corretto degli strumenti specifici del servizio sociale: colloquio, visita domiciliare, documentazione

Capacità di apprendimento

Apprendimento delle tecniche e degli strumenti specifici del servizio sociale attraverso le esercitazioni in aula

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche del servizio sociale I

Titolo del corso: *Scienze del Servizio Sociale*

Il corso si pone l'obiettivo di far acquisire agli studenti del I Anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale, gli strumenti e le tecniche proprie dell'azione professionale dell'assistente sociale nell'ambito del processo di aiuto alla persona.

Si parte dall'analisi sintetica delle caratteristiche della società postmoderna e dall'approccio ecologico alla conoscenza, per poi approfondire i riferimenti teorici del servizio sociale attraverso la declinazione dei modelli nei diversi livelli di intervento.

Quindi l'analisi dettagliata del processo metodologico e della dimensione applicativa del servizio sociale con l'esame delle tecniche e delle strategie di intervento (il progetto di intervento, il colloquio, l'intervista, la visita domiciliare, la documentazione professionale, il lavoro di rete).

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 2 L'approccio ecologico alla conoscenza
- 2 Identità individuali e comunità nella società postmoderna
- 4 I modelli teorici del servizio sociale: costruzione ed evoluzione storica
 - Il modello integrato
 - Il modello unitario
 - Il modello centrato sul compito
 - Il modello psico-dinamico
 - Il modello sistemico-relazionale
- 4 Il lavoro sociale individuale
- 4 Il lavoro sociale con le famiglie
- 4 Il lavoro di rete: teorie, luoghi, metodi
- 10 Il progetto d'intervento: declinazione del processo metodologico
 - L'osservazione e l'ascolto
 - Il colloquio
 - La visita domiciliare
 - L'intervista
 - La documentazione professionale

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 4 Simulate
- 2 Discussione di casi
- 4 Role playing

Testi consigliati:

o M. Dal Pra Ponticelli, I modelli teorici del Servizio Sociale, Astrolabio 1985

o A.M.Campanini, Il modello sistemico e il Servizio Sociale, NIS

Testi monografici:

o G.Cecchin, Verità e Pregiudizio, Raffaello.

Metodi e tecniche del servizio sociale II

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05051
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Metodi e tecniche del servizio sociale II:</i> Maddalena Diliberto (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	frontale d'aula
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Metodi e tecniche del servizio sociale II: esame orale
Ricevimento:	Maddalena Diliberto: da concordare di volta in volta con gli studenti che fanno richiesta via e-mail - email: maddalena.diliberto@unipa.it - telefono: 3392463421

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

conoscenze e capacità di comprensione della materia di studio attraverso l'uso di libri di testo avanzati, inclusa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

capacità di applicare le loro conoscenze e la capacità di comprensione, mostrando un corretto approccio professionale e dimostrando anche competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e nella risoluzione dei problemi

Autonomia di giudizio

capacità di raccogliere i dati ritenuti utili, traendo le proprie conclusioni, inclusa la riflessione sui temi sociali o etici specifici.

Abilità comunicative

capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non

Capacità di apprendimento

capacità di apprendimento necessari a intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

Obiettivi formativi

Metodi e tecniche del servizio sociale II

Titolo del corso: *Metodi e tecniche del servizio sociale II*

Il corso si propone di far acquisire agli studenti:

- un approfondimento delle strategie e delle tecniche di applicazione del metodo del lavoro sociale nelle relazioni individuali, di gruppo e nella dimensione di rete, con riferimento anche alle diverse forme di collaborazione temporanee;
- un potenziamento delle capacità di analisi e di autovalutazione attraverso l'apprendimento di nuove competenze in materia di valutazione e di documentazione;
- durante il corso saranno proposti agli studenti momenti interattivi finalizzati a verificare le competenze acquisite.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 2 | introduzione al corso |
| 2 | il metodo del servizio sociale |
| 4 | principi della comunicazione.
comunicazione sociale e empatia |
| 6 | il metodo e la valutazione.
valutazione dei servizi e degli interventi.
processo valutativo e valutazione. |
| 2 | supervisione e tirocinio nei servizi |
| 2 | indagine socio-ambientale e costruzione degli indicatori |
| 2 | contratto nel servizio sociale |
| 2 | diversi tipi di intervento sociale |
| 6 | il colloquio, tecniche e strategie |
| 2 | visita domiciliare |
| 2 | lavoro di rete |
| 6 | documentazione e servizio sociale |

Testi consigliati:

- A.M.Perino "il Servizio Sociale, strumenti attori e metodi" Franco Angeli (2010) capitoli 1- 3 - 4- 6- 7
- E.Allegri, P.Palmeri, F. zucca " Il colloquio nel Servizio Sociale" Carocci Faber (2006) capitoli 1 - 2 -3- 5.
- U. De Ambrogi, T. Bertotti, F. Merlini "l'Assistente Sociale e la valutazione" Carocci Faber (2007) capitoli 4 - 5- 6.
- L. Bini "Documentazione e Servizio Sociale" Carocci Faber (2003) capitoli 3 - 4 - 5.
- F.Ferrario "il lavoro di rete nel Servizio Sociale" N.I.S. (1992) capitoli 1 - 6
- F. Fortuna, A. Tiberio "Il mondo dell'empatia" F. Angeli (1999) capitolo 7

Organizzazione del servizio sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05432
Articolazione in moduli:	no
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni

Organizzazione delle aziende pubbliche e non profit

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13607
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Organizzazione delle aziende pubbliche e non profit:</i> Raimondo Ingrassia (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SECS-P/10
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Organizzazione delle aziende pubbliche e non profit: esame orale
Ricevimento:	Raimondo Ingrassia: Edificio 15 - 2° piano - studio stanza n. 207 - Viale delle Scienze Ogni Lunedì dalle 17 alle 19 - email: raimondo.ingrassia@unipa.it - telefono: 09123897908

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Saper comprendere i fenomeni e i problemi organizzativi delle aziende pubbliche e non profit entro cui si erogano prevalentemente i servizi sociali e alla persona.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di analizzare i casi di studio e di esercitare il problem-solving sulle tematiche apprese di cui al punto precedente.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare le ricadute dei fenomeni organizzativi delle aziende pubbliche e non profit sulle istituzioni di servizio sociale pubbliche e private e sulla professione di assistente sociale.

Abilità comunicative

Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio delle discipline organizzativo-aziendalistiche e di trasmettere temi e contenuti specifici anche a un pubblico esperto

Capacità di apprendimento

Capacità di aggiornamento personale anche mediante consultazione di pubblicazioni scientifiche sia nel campo degli studi organizzativi aziendali. Capacità di affrontare anche studi superiori come corsi di laurea magistrale, master di I e II livello, seminari specialistici, corsi di specializzazione e

perfezionamento nelle materie oggetto del presente insegnamento.

Obiettivi formativi

Organizzazione delle aziende pubbliche e non profit

Titolo del corso: ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E NON PROFIT

Obiettivo del modulo è fornire allo studente gli strumenti conoscitivi fondamentali per comprendere le logiche e i problemi di funzionamento delle organizzazioni pubbliche e non profit, nonché i criteri di specializzazione e coordinamento delle attività amministrative in esse svolte. Obiettivo formativo particolare è fare comprendere allo studente il sistema di organizzazione e comunicazione dell'azione amministrativa delle aziende pubbliche secondo i principi dell'ordinamento giuridico vigente in Italia.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|----|--|
| 1 | Il paradigma aziendale applicato alla amministrazione pubblica |
| 1 | Amministrazione pubblica e privata |
| 1 | Amministrazione pubblica ed evoluzione del ruolo dello stato nella società moderna |
| 4 | I processi amministrativi tipici delle aziende pubbliche |
| 4 | Le caratteristiche della gestione delle aziende pubbliche |
| 4 | Criteri organizzativi delle aziende pubbliche |
| 18 | Organizzazione e comunicazione dell'azione amministrativa |
| 2 | Il settore non profit |
| 2 | Ordinamento giuridico-organizzativo del settore non profit in Italia |
| 2 | Le aziende di servizi alla persona |
| 1 | Il lavoro volontario |

Testi consigliati:

Ingrassia R., Organizzazione e comunicazione dell'azione amministrativa, Franco Angeli, 2007, Milano.

Dispense a uso degli studenti a cura del docente

Pedagogia generale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05613
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Pedagogia generale:</i> Antonio Bellingreri (Professore ordinario)
Settore scientifico disciplinare:	M-PED/01
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	1. CFU 9 NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE: 9cfu X 18,34 (ore studio personale in ogni cfu) = 165 ore NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE: 60 ore 2. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA Lezioni frontali / 40 ore attività laboratoriali / 20 ore
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Pedagogia generale: esame orale, tesina
Ricevimento:	Antonio Bellingreri: Presso la sede del Polo didattico di Agrigento, subito dopo le lezioni e nei giorni in cui queste si svolgono - email: antonio.bellingreri@unipa.it - telefono: 09123897704

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti adeguati per comprendere i problemi educativi e formativi insorgenti nelle società della tarda modernità e di interpretarli nella prospettiva di una pedagogia di stile fenomenologico ed ermeneutico.

Capacità di utilizzare il linguaggio specifico, maturato col paradigma proposto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere i problemi educativi emergenti, di saper discriminare gli aspetti di autenticità e quelli di inautenticità educativa, esibendone le ragioni pedagogiche; di saper progettare, da ultimo, in autonomia, interventi idonei in situazioni (relativamente) semplici e in situazioni complesse

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare con il massimo di oggettività e di criticità il valore e i limiti dei propri progetti di intervento, in riferimento alle situazioni determinate e agli obiettivi posti.

Abilità comunicative

Capacità di presentare i risultati del proprio studio e dei progetti di intervento, con un linguaggio insieme specifico e comunicabile, affinché venga inteso tanto dagli specialisti quanto dagli educatori.

Esser in grado di evidenziare le ragioni pedagogiche, i fini e gli obiettivi educativi, che ci si propone in una determinato contesto operativo.

Capacità di apprendimento

Capacità di apprendere ad apprendere e a modificare gli stili consueti di apprendimento.

Capacità di aggiornamento problematico e bibliografico.

Capacità di seguire, anche utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, tanto master di secondo livello, quanto corsi di approfondimento e sia seminari specialistici.

Obiettivi formativi

Pedagogia generale

Titolo del corso: *L'EDUCAZIONE EMPATICA. UNA PROPOSTA PEDAGOGICA PER IL NOSTRO TEMPO*

Obiettivo primo essenziale del modulo è apprendere lo stile di razionalità (l'uso critico della ragione) che è proprio di una pedagogia fenomenologica ed ermeneutica.

Gli altri obiettivi essenziali di apprendimento saranno i seguenti:

- riflettere sulla genesi del problema pedagogico nel mondo della vita e, in particolare, comprendere il senso del bisogno di riconoscimento come tema proprio dell'educazione e problema specifico della riflessione pedagogica;
- riflettere sulla struttura epistemologica delle singole scienze empiriologiche applicate allo studio dei fenomeni educativi;
- apprendere lo stile proprio della riflessione fenomenologica, descrivendo in primo luogo le istanze costitutive del fenomeno educativo;
- apprendere lo stile proprio della riflessione ermeneutica, analizzando in primo luogo struttura e senso del metodo educativo empatico;
- cogliere il profilo proprio di una personalismo storico ed esistenziale e il senso dell'educazione empatica: come proposta educativa adeguata per il nostro tempo.

Si svolgeranno inoltre le seguenti attività laboratoriali:

- Il mondo dell'empatia
- Indagini psico-sociali sulla condizione giovanile in Italia.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 6 | Genesi esistenziale del problema critico nei mondi della vita |
| 6 | Struttura epistemologica della pedagogia fondamentale come scienza umanistica |
| 9 | Il metodo fenomenologico: le intenzionalità costitutive dell'esperienza educativa |
| 9 | Il metodo ermeneutico: struttura e senso del dialogo esistenziale |
| 4 | L'educazione empatica e il dialogo intergenerazionale |
| 3 | Le sfide della grande emergenza educativa |

3 Indagini psico-sociali sulla condizione giovanile in Italia

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

12 Il ruolo dell'empatia nelle professioni di cura

8 Le indagini psico-sociali dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia

Testi consigliati:

Testi OBBLIGATORI per seguire con profitto le lezioni e per il raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento:

- 1) A. BELLINGRERI, La cura dell'anima. Profili di una pedagogia del sé, Milano, Vita e Pensiero, 2012;
- 2) A. BELLINGRERI, Pedagogia dell'attenzione, Brescia, La Scuola, 2011;
- 3) A. CHIONNA - L. SANTELLI - G. ELIA (a cura di), I giovani e l'educazione, Milano, Guerini, 2012.
- 4) F. FORTUNA - A. TIBERIO, Il mondo dell'empatia, Milano, FrancoAngeli, 1999.

Principi e fondamenti del servizio sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05782
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Principi e fondamenti del servizio sociale:</i> Roberta Peri (Professore a contratto)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Principi e fondamenti del servizio sociale: esame orale, sviluppo di casi di studio
Ricevimento:	Roberta Peri: dopo le lezioni - email: ro.peri@vigilio.it - telefono: +39.338.8980062

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza dei principali passaggi storici che hanno condotto dalle prime forme di assistenza sociale all'attuale sviluppo del Servizio Sociale in Italia; e capacità di analisi e comparazione delle funzioni e degli obiettivi del servizio sociale in un'ottica valoriale ed etica della professione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Acquisizione degli strumenti teorici per integrare principi e valori propri dell'attuale modello del Servizio Sociale nella prassi del mandato sociale ed istituzionale della professione.

Autonomia di giudizio

Sviluppo della capacità di individuare le relazioni strutturali e valoriali tra principi generali del Servizio Sociale; e di orientare le scelte di intervento sociale selezionando principi e modelli teorici da applicare nella prassi.

Abilità comunicative

Comunicazione chiara ed esaustiva dei fondamenti storico-culturali del Servizio Sociale; corretto utilizzo delle nozioni teoriche relative ai principi generali.

Capacità di apprendimento

Capacità individuare fondamenti e principi di riferimento rispetto a diversi modelli pratici di intervento; anche attraverso lo studio di specifico programma per la prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in situazioni di rischio.

Obiettivi formativi

Principi e fondamenti del servizio sociale

Titolo del corso: *PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE*

Il corso avrà ad oggetto lo studio dei fondamenti storico-culturali del Servizio Sociale in Italia, attraverso la ricostruzione dell'evoluzione storica dei sistemi di assistenza, dalle prime forme di previdenza alla nascita e sviluppo del sistema del welfare, sino alla ricognizione teorica del volto attuale del Servizio Sociale. Dalla prospettiva storica si passerà, quindi, alla analisi ed approfondimento dei principi generali cui il Servizio Sociale trova ispirazione e fondamento nella sua prassi operativa.

L'obiettivo formativo è quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici - individuazione di funzioni e principi fondamentali, in prospettiva deontologicamente connotata - per orientare, nella futura professione di assistente sociale, le scelte di intervento secondo "buona prassi".

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 8 **FONDAMENTI STORICO-CULTURALI DEL SERVIZIO SOCIALE**
1. Evoluzione storica dei sistemi di assistenza: dalla beneficenza alle prime forme di previdenza.
2. Nascita e trasformazione del welfare state in Italia.
3. La storia del Servizio Sociale italiano.
4. Il volto attuale del Servizio Sociale in Italia.
- 16 **I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO SOCIALE**
1. I presupposti teorici.
2. La dignità della persona umana.
3. L'autodeterminazione.
4. La partecipazione.
5. L'unicità.
6. Il rispetto per le pari opportunità.
7. L'empowerment.
8. La dimensione "etica" del Servizio Sociale.
- 8 **OBIETTIVI E FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE**
1. Bisogni e Servizio Sociale.
2. Obiettivi fondamentali del Servizio Sociale.
3. Funzioni e ambiti di intervento.
4. Modelli teorico-operativi.

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 8 **SIMULAZIONI DI CASI PRATICI**

Testi consigliati:

G. PIERONI, M. DAL PRA PONTICELLI, Introduzione al Servizio Sociale. Strosia, principi, deontologia, Roma (Carocci), 2011.

E. NEVE, Il servizio Sociale. Fondamenti e cultura d una professione, Roma (Carocci), 2008 - Capitoli 2, 5 e 7.

M. DAL PRA PONTICELLI (a cura di), Dizionario di Servizio Sociale, Roma (Carocci), 2005 - voci da definire.

ORDINE NAZIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI, Codice Deontologico dell'Assistente Sociale,



ultima edizione.

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	05974
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari:</i> Aluette Merenda (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali Seminari di approfondimento Resoconti di esperienze sul campo e contributi di ricerca
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari: esame orale
Ricevimento:	Aluette Merenda: MERCOLEDI' Viale delle Scienze - edificio 15 (7° piano, stanza 712) Consultare gli avvisi on line per eventuali modifiche di giorno e orario - email: maluet@neomedia.it - telefono: 091.23897731

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze relative ai modelli teorici della ricerca e dell'intervento con le famiglie, dai fondamentali riferimenti teorici per lo studio delle relazioni familiari fino ai nuovi studi e ricerche sui modelli coparentali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di delineare in autonomia un possibile contesto di modelli di ricerca e/o di intervento sulle nuove realtà familiari, individuando i modelli teorici di riferimento, gli strumenti di valutazione, le modalità di analisi dei dati o di valutazione dell'intervento ed i risultati attesi.

Autonomia di giudizio

Autonomia di giudizio

Capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite in maniera originale e coerente con le fonti;

possibilità di integrare contributi differenti allo studio della psicodinamica delle famiglie, con capacità critica e pensiero autonomo.

Abilità comunicative

Abilità comunicative

Capacità di esporre in maniera esaustiva le conoscenze acquisite, di effettuare confronti e integrazioni tra aspetti differenti della stessa problematica, capacità di trasmettere in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi dei contributi di autori diversi allo studio e alla ricerca sul lavoro clinico con le famiglie, anche ad un pubblico non esperto.

Capacità di apprendimento

Capacità di approfondimento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicodinamica della famiglia, con particolare riferimento alle nuove ed attuali tipologie di famiglia e di coparenting. Capacità utilizzare le conoscenze acquisite nel corso, per la frequenza di successivi corsi o master di secondo livello, ovvero seminari specialistici nel settore della ricerca e dell'intervento con le nuove tipologie familiari.

Obiettivi formativi

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Titolo del corso: *Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari*

Il corso ha come oggetto di studio l'identità della famiglia, considerata secondo il modello simbolico-relazionale. Verranno pertanto considerati gli apporti teorici di matrice dinamica sulla famiglia ed i loro principali contributi. Verranno inoltre prese in considerazione le sequenze del ciclo di vita familiare all'interno delle attuali forme familiari e di coparenting. Verranno approfondite le caratteristiche delle famiglie a rischio, con l'illustrazione di alcune tipologie d'osservazione e valutazione del rischio familiare (famiglie abusanti, violenza domestica, young offenders, etc).

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

- 2 Presentazione del corso e argomenti principali
- 10 Modelli teorici di riferimento alle relazioni familiari e alle nuove tipologie di coppie
- 8 Strumenti di valutazione e osservazione dei nuovi contesti familiari

Esercitazioni

Ore: **Argomenti:**

- 10 Esemplicazioni di nuove tipologie familiari e di esperienze, con discussione in gruppo

Testi consigliati:

TESTI D'ESAME:

Gambini P., Psicologia della famiglia, Angeli, Milano, 2007

ED UNO A SCELTA TRA I SEGUENTI TESTI CONSIGLIATI:

Di Vita A.M., Salierno R., Minori che abusano. La ricerca e il trattamento degli adolescenti sessualmente violenti, Cisu, Roma, 2013

Salerno A., Giuliano S., La violenza indicibile, Angeli, Milano, 2012

Iacono D., Maltese G., Come l'acqua. Per un'esperienza gestaltica con i bambini tra rabbia e paura, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani, 2012

Salerno A., *Vivere insieme*, Il Mulino, Bologna, 2010

Schofield G., Beek M., *Adozione, affido, accoglienza*, Cortina, Milano, 2013

Caruso I., Mantegna M.C., a cura di, *Aiutare le famiglie durante la separazione*. Angeli, Milano, 2012

Granatella V., a cura di, *Reciproci sguardi. Sistemi migranti e costruzione intersoggettiva di pratiche e saperi*, Angeli, Milano, 2011

Velotti P., *Legami che fanno soffrire. Dinamica e trattamento delle relazioni di coppia violente*, Il Mulino, Bologna, 2013.

Gambini P., *Adolescenti e famiglia affettiva*, Angeli, Milano, 2012

Attili G., *L'amore imperfetto. Perché i genitori non sono sempre come li vorremmo*, Il Mulino, Bologna, 2012

Prada G., *Ma chi ti ha insegnato l'educazione? Genitori sulla scena educativa*, Angeli, Milano, 2012

Budano V., a cura di, *Io sono nato così. Come imparare a guardare oltre la differenza*, Angeli, Milano, 2012

Iaculo G., *Identità gay*, Croce, Napoli, 2004

Pedrocco Biancardi M.T., Sperase L., Sperase M., *La cicogna miope. Dalla famiglia violenta alla famiglia che ripara*, Angeli, Milano, 2008

Bastianoni P., Taurino A., a cura di, *Famiglie e genitorialità oggi. Nuovi significati e prospettive*, Unicopli, Milano, 2007

McHale J., a cura di, *La sfida della cogenitorialità*, Cortina, Milano, 2010

Schimmenti V., a cura di, *Oltre la madre. Relazioni familiari e sviluppo psicologico*, Angeli, Milano, 2010

Psicologia dello sviluppo

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06062
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia dello sviluppo:</i> Concetta Polizzi (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/04
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	LEZIONI FRONTALI, LAVORO D'AULA, LAVORI DI GRUPPO PER ESERCITAZIONI
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicologia dello sviluppo: esame orale, sviluppo di casi di studio, discussione guidata in gruppo
Ricevimento:	Concetta Polizzi: Martedì ore 9.00, Albergo delle Povere, C.so CALatafimi, Palermo - email: concetta.polizzi@unipa.it - telefono: 091-23897740

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza e capacità di comprensione

- conoscere e comprendere i principali nodi epistemologici della psicologia dello sviluppo
- conoscere e comprendere i modelli di riferimento della psicologia dello sviluppo
- leggere il percorso di sviluppo secondo una prospettiva di assessment
- conoscere e comprendere la valenza dei contesti per il percorso di sviluppo
- conoscere e comprendere condizioni di urgenza e emergenza per il percorso di sviluppo

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- 'costruire mappe concettuali sui modelli dello sviluppo studiati
- 'utilizzare i modelli appresi rispetto a situazioni e contesti diversi

Autonomia di giudizio

Autonomia di giudizio

- attivare metacognizione sul proprio processo di apprendimento durante il corso
- valutare i percorsi di apprendimento e applicativi esperiti
- individuare risultati e nuclei critici dei percorsi di apprendimento e di applicazione

Abilità comunicative

Abilità comunicative

Saper esporre con chiarezza e correttezza il senso e il significato dei contenuti del corso, delle esperienze di apprendimento e delle esperienze applicative

Capacità di apprendimento

Capacità d'apprendimento

o capacità di rintracciare i "saperi informali " o poco formalizzati che si possiedono sulle tematiche affrontate, all'avvio del corso, per sviluppare l'apprendimento di nuovi contenuti
o acquisire informazioni nel territorio costituito dai servizi per l'ideazioni di progetti
o approfondire le conoscenze acquisite e i percorsi esperiti attraverso la ricerca bibliografica del settore, la partecipazione a seminari e convegni specifici.

Obiettivi formativi *Psicologia dello sviluppo*

Titolo del corso: PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Gli Obiettivi formativi dell'insegnamento vanno individuati in:

- sviluppare conoscenza della dinamica dello sviluppo, nelle condizioni di tipicità e atipicità
- sviluppare conoscenza delle principali prospettive di lettura dello sviluppo per la progettazione dell'intervento psicosociale
- sviluppare competenza nell'assessment evolutivo
- sviluppare conoscenza della valenza evolutiva dei contesti
- sviluppare conoscenza del lavoro di prevenzione come garanzia dello sviluppo

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 3 | Contratto formativo iniziale, recupero delle aspettative, promozione della motivazione e presentazione del corso |
| 3 | Questioni epistemologiche dello sviluppo |
| 6 | Prospettive di lettura dello sviluppo nel ciclo di vita |
| 3 | La dinamica dello sviluppo nelle condizioni di atipicità |
| 3 | L'assessment evolutivo: senso e significato |
| 3 | Strumenti per l'assessment evolutivo |
| 4 | Le relazioni significative per lo sviluppo |
| 3 | Lo sviluppo del bambino prisonizzato |
| 3 | Prevenzione |
| 3 | Il percorso di sviluppo nelle condizioni di patologia |

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 3 | Analisi di casi di sviluppo atipico |
| 3 | Ipotesi di prevenzione |

Testi consigliati:

Testi
o L. BARONE (a cura di) (2009), Manuale di Psicologia dello sviluppo, Carocci, Roma
o R. CASSIBBA, L. D'ODORICO (2000). La valutazione dell' attaccamento nella prima infanzia: L'adattamento italiano dell'Attachment Q-sort (AQS) di Everett Waters, Franco Angeli, Milano.

- G. Perricone, M.R. Morales, C.Polizzi, S.Marotta, D.Taormina, 2008, Le potenzialità evolutive della relazione nonni-nipoti in regime di affidamento, in *Minori e Giustizia* n. 4, Franco Angeli, Milano
- G. Perricone, C. Polizzi, E. Arena, M.G. Gumina, M. Lorito, M.R. Morales (2004), La scuola in ospedale: un'opportunità di attraversamento del rischio per il minore ospedalizzato, in *Minerva Pediatrica*, vol 56, n. 4
- G.Perricone, C.Polizzi, S.Marotta (2010), La relazione madre-bambino all'interno della struttura penitenziaria, (in coll. con) in *La Famiglia*, casa editrice La scuola - Brescia, n. 251 pp. 18-34
- Slide in rete di Psicologia dello Sviluppo

Psicologia sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	06120
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Psicologia sociale:</i> Costanza Scaffidi Abbate (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	M-PSI/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Psicologia sociale: esame orale
Ricevimento:	Costanza Scaffidi Abbate: Mercoledì 9.00-13.00 - email: costanza.scaffidi@unipa.it - telefono: 091-23897747

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti al termine del corso dovranno esibire le conoscenze teoriche e metodologiche dei temi trattati nell'ambito della psicologia sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno sapere illustrare i fondamenti teorici della psicologia sociale attraverso la presentazione delle principali ricerche e applicare le conoscenze acquisite nell'ambito dei comportamenti sociali.

Autonomia di giudizio

Gli studenti dovranno mostrare capacità critiche nella presentazione delle tematiche proposte durante il corso.

Abilità comunicative

Gli studenti dovranno esibire padronanza espressiva e precisione concettuale nel corso dell'esame

Capacità di apprendimento

Gli studenti dovranno mostrare lo sviluppo di abilità psicologiche richieste per ulteriori studi in psicologia.

Obiettivi formativi

Psicologia sociale

Titolo del corso: *Psicologia sociale - Scienze del servizio sociale*

Il corso si propone di offrire una visione d'insieme della psicologia sociale, illustrando in modo organico le diverse teorie e descrivendo i risultati empirici raggiunti negli ultimi decenni. Verranno trattate le aree che rispecchiano una consolidata articolazione dei fondamenti della disciplina, coniugando l'interesse per i temi attuali del dibattito scientifico con l'attenzione ai contributi classici della psicologia sociale.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

4	I METODI NELLA RICERCA PSICOSOCIALE
8	LA PERCEZIONE DEL SE'
	LA PERCEZIONE DEGLI ALTRI
4	GLI ATTEGGIAMENTI SOCIALI:STRUTTURA E FUNZIONI
4	LA PREVISIONE DEI COMPORAMENTI A PARTIRE DAGLI ATTEGGIAMENTI
4	IL CAMBIAMENTO DI ATTEGGIAMENTO E LA PERSUASIONE
4	LA RELAZIONE COMPORTAMENTO -ATTEGGIAMENTO
4	LA DISSONANZA COGNITIVA
4	LA CATEGORIZZAZIONE SOCIALE
8	GLI STEREOTIPI
	GLI EFFETTI DEGLI STEREOTIPI SUL SE'
8	IL PREGIUDIZIO:LE TEORIE CLASSICHE
	IL PREGIUDIZIO.LE FORME MODERNE
4	IL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO
4	IL COMPORTAMENTO PROSOCIALE

Testi consigliati:

Boca, Bocchiaro, Scaffidi Abbate (2010). Introduzione alla psicologia sociale. Il Mulino.

Boca e Scaffidi Abbate (a cura di) (2011). Altruismo e comportamento prosociale. Temi e Prospettive a confronto. Franco Angeli.

Slides utilizzate durante il corso

Sociologia + Metodologia e tecniche della ricerca sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	16567
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Sociologia:</i> Antonio La Spina (Professore ordinario)
Settori scientifici disciplinari:	SPS/07 SPS/07 SPS/07
Cfu:	12
Ore riservate allo studio personale:	220
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	80
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Sociologia: Lezioni frontali
Frequenza:	Sociologia: Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia: esame orale
Ricevimento:	Antonio La Spina: su appuntamento. - email: antonio.laspina@unipa.it - telefono: 091/23897909

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Sociologia: Conoscenza dei concetti essenziali della sociologia. Quanto alla metodologia, le conoscenze che si intende trasmettere riguardano sia il metodo scientifico, con particolare riferimento alle scienze sociali, sia alcune tra le principali tecniche di ricerca, allo scopo di incrementare nello studente la capacità di lettura, comprensione e spiegazione dei fenomeni sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sociologia: Si intende fornire agli studenti la capacità di analizzare i fenomeni sociali, comparare tra loro i possibili approcci, scegliere le tecniche di ricerca di volta in volta più appropriate, tra quelle presentate nell'ambito del corso.

Autonomia di giudizio

Sociologia: Si intende incrementare negli allievi l'autonomia di giudizio sia nella lettura autonoma dei fenomeni sociali, sia nella scelta di percorsi di ricerca, tecniche, informazioni, fonti di dati, così che comincino a intendere le problematiche relative alle scelte di merito, rilevanti anche per la loro futura attività professionale.

Abilità comunicative

Sociologia: Si richiede agli allievi l'acquisizione di una terminologia specifica, da utilizzare con padronanza sia esponendo quanto appreso durante le lezioni, sia i propri giudizi e le proprie opinioni. Ciò irrobusterà le loro capacità comunicative.

Capacità di apprendimento

Sociologia: Attraverso lo studio degli argomenti del corso, sia nella parte istituzionale che in quella metodologica, è previsto che aumenti la capacità di analizzare correttamente i fenomeni sociali, di intendere le problematiche metodologiche, di impostare e svolgere ricerca sul campo. Si intende potenziare la capacità di apprendimento degli studenti, sia attraverso la comprensione delle principali componenti del metodo scientifico, sia mostrando come vanno reperite, valutate e utilizzate le informazioni. Compatibilmente con la sua durata, quindi, il corso è finalizzato appunto a esaltare la capacità di conoscenza e apprendimento circa la realtà sociale.

Obiettivi formativi

Sociologia

Titolo del corso: *sociologia e metodologia della ricerca sociale (Scienze del servizio sociale)*
2012/13

Gli obiettivi formativi dell'insegnamento consistono nel far approfondire i concetti essenziali della sociologia e della metodologia della ricerca sociale. Gli obiettivi formativi, per ciascun argomento elencato qui appresso sub LEZIONI FRONTALI, consistono nel far sì che gli studenti acquisiscano tali concetti e comincino a intendere l'utilità per la loro futura attività professionale. Il corso, per la parte metodologica, si pone anche l'obiettivo di trasmettere agli studenti le basi del metodo scientifico, una panoramica delle principali questioni metodologiche presenti nelle scienze sociali, le conoscenze e le competenze utili alla comprensione e all'utilizzo delle principali tecniche di ricerca.

Lezioni frontali

Ore: **Argomenti:**

6	Tipi di società e società moderna
6	Azione sociale e altri concetti elementari
6	Valori norme e istituzioni, organizzazioni, associazioni
6	Stratificazione e mobilità
6	Stato, governo, politiche pubbliche
6	Lavoro, economia, consumi, territorio, globalizzazione
4	Socializzazione, devianza, corso di vita, istruzione, comunicazione
6	I paradigmi della ricerca sociale
6	Tipi di ricerca
3	La traduzione empirica della teoria
3	Tipi di variabili
3	Concetti, indicatori, indici
3	Causalità
3	Esperimento
4	Inchiesta campionaria, Questionario, Organizzazione della rilevazione
3	Fonti statistiche ufficiali
3	Intervista qualitativa
3	Osservazione partecipante, Uso dei documenti

Testi consigliati:

A. Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Corso di Sociologia, Mulino, 2012 (tranne i capitoli VII, VIII)
P. Corbetta, Metodologia e tecniche della ricerca sociale, Mulino, limitatamente ai capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11

Sociologia dei consumi e degli stili di vita

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13609
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia dei consumi e degli stili di vita:</i> Mario Giacomarra (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/07
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	3
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia dei consumi e degli stili di vita: esame orale
Ricevimento:	Mario Giacomarra: Lunedì, Ed. 2, ore 10-12 - email: mario.giacomarra@unipa.it - telefono: 347.5294079

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti di base per la comprensione dei problemi legati a lingue e culture in contatto. Capacità di utilizzare il linguaggio proprio della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere e organizzare le elaborazioni conseguenti all'osservazione dei fenomeni propri del multiculturalismo.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare i risultati degli studi e delle osservazioni condotte negli specifici contesti selezionati.

Abilità comunicative

Capacità di comprendere e far condividere i risultati conseguiti, sostenendone l'importanza e evidenziandone le ricadute sociali e culturali.

Capacità di apprendimento

Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite, sia corsi di laurea specialistici che master o corsi d'approfondimento nel settore.

Obiettivi formativi

Sociologia dei consumi e degli stili di vita

Titolo del corso: *Comunicazione e consumo*

Il Corso si propone di riflettere e presentare in maniera problematica tutto quanto riguarda l'ambito della comunicazione, a partire dalla comunicazione interpersonale per procedere poi verso le comunicazioni di massa e la comunicazione su rete. Da questo si procede a farne scaturire tutta la problematica relativa agli effetti e alle conseguenze che ne ricadono sul piano dei comportamenti e in particolare sui consumi e stili di vita. Un particolare sguardo viene rivolto al piano della pubblicità e dell'informazione.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Sociologia e sociologie, in rapporto a altre discipline del settore.
- 3 Comunicazione: modello lineare e fattori, feedback.
- 3 Funzioni della comunicazione.
- 3 Effetti: persuasione e influenza
- 3 Apocalittici e integrati.
- 3 Approccio empirico sperimentale.
- 3 Approccio funzionalista.
- 3 La pubblicità e il suo linguaggio.
- 3 Gli effetti di manipolazione.
- 3 Effetti a lungo termine.
- 3 Agenda setting.
- 3 Informazione e newsmaking.
- 3 Consumo e comunicazione
- 1 Conclusioni

Testi consigliati:

- M. Wolf, *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani
- M. Giacomarra, *Comunicare per condividere*, Palumbo
- V. Codeluppi, *Consumo e comunicazione*.

Sociologia della devianza e del mutamento sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13606
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Sociologia della devianza e del mutamento sociale:</i> Cirus Rinaldi (Ricercatore)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/12
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Lezioni frontali; Esercitazioni in aula; Visite in campo; progettazione individuale
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Sociologia della devianza e del mutamento sociale: esame orale
Ricevimento:	Cirus Rinaldi: Il Prof. Cyrus Rinaldi riceve ogni mercoledì dalle ore 14,00 alle 17,00 presso il DSPDS "G. Mosca", p.zza Bologni, 8 - III piano stanza 16. Pagina personale: http://sciepol.unipa.it/index.php?option=com_content& view=article&id=447&Itemid=548 - email: cirus.rinaldi@unipa.it - telefono: 091 23892219

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle principali teorie sociologiche del diritto, del crimine e della devianza; conoscenza dei principali sviluppi teorici ed applicativi e delle implicazioni a livello di politiche (policy) di controllo e contrasto per ciascuna teoria; conoscenza delle principali modalità applicative e di intervento attraverso l'analisi di case study tratti dalla pratica dell'assistente sociale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di distinguere approcci epistemologici, teorici ed applicativi; capacità di utilizzare i concetti fondamentali di ciascuna teoria nelle analisi contestuali; capacità di valutare prospettive di intervento all'interno dello sviluppo del proprio profilo professionale; capacità di ideare e progettare interventi ed analisi coerenti all'interno di ciascun paradigma interpretativo.

Autonomia di giudizio

Capacità di valutare e comparare autonomamente prospettive teoriche, progetti ed interventi confrontati con casi concreti di limitata complessità (case study; simulazioni; tecniche dello scenario); capacità di giudicare autonomamente interventi, casi e politiche anche in relazione a

specifici temi sociali ed etici; capacità di autoriflessione sul ruolo dell'assistente sociale rispetto ai temi di intervento in contesti devianti, criminali, di marginalità sociale.

Abilità comunicative

Capacità di comunicare efficacemente in forma scritta e/o orale (anche in lingua straniera: inglese); capacità di organizzarsi in gruppi di lavoro nell'analisi e nell'elaborazione di progetti di intervento e di problem solving; capacità di comunicare efficacemente nelle attività di simulazione; capacità di comunicare in maniera chiara, sintetica ed efficace nell'esposizione rivolta a specialisti e non specialisti.

Capacità di apprendimento

Capacità di analisi, sintesi e rielaborazione delle nozioni acquisite in un'ottica interdisciplinare che favorisca la necessaria comprensione delle materie affini (sociologia; diritto penale et similia) e permetta una maggiore autonomia nello studio individuale e nella risoluzione di casi studio ed interventi.

Obiettivi formativi

Sociologia della devianza e del mutamento sociale

Titolo del corso: *La costruzione sociale delle devianze e delle differenze*

Apprendere prospettive e saperle applicare correttamente; Interpretare fenomeni devianti ed applicare teorie e prospettive di intervento; analizzare le dinamiche di esclusione e di stigmatizzazione legate agli orientamenti sessuali e alle identità di genere.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 OGGETTO DI ANALISI DELLA SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA E DEL CRIMINE: APPROCCI EPISTEMOLOGICI; TIPI DI TEORIE; DIFFERENZE ANALITICO-CONCETTUALI
- 3 METODI E TECNICHE DI ANALISI NELLA RICERCA SOCIO-CRIMINOLOGICA: EVOLUZIONI, APPLICAZIONI ATTRAVERSO LA RICOGNIZIONE DEGLI STUDI CLASSICI E CONTEMPORANEI - I METODI QUANTITATIVI/ I METODI QUALITATIVI / I METODI MISTI
- 3 SCUOLA CLASSICA E SCUOLA POSITIVA: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY; TEORIA DELL'ANOMIA: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY
- 3 TEORIE DELLE SUBCULTURE: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY
- 3 TEORIE DEL CONFLITTO: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY;
- 3 TEORIE RAZIONALI: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY.
- 3 SCUOLA DI CHICAGO E TEORIA DELLE ASSOCIAZIONI DIFFERENZIALI: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY;
- 3 TEORIA DELL'ETICHETTAMENTO: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI

- POLICY II: applicazioni e casi studio
- 3 TEORIE DEL CONTROLLO SOCIALE: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY / TEORIE DELL' APPRENDIMENTO SOCIALE: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY II: applicazioni e casi studio
- 3 TEORIE DI GENERE: PROSPETTIVE TEORICHE, CLASSIFICAZIONE DELLE TEORIE; SVILUPPI ATTUALI ED IMPLICAZIONI DI POLICY / STUDIARE LE FORME DI VIOLENZA "NORMALIZZATA".
- 3 PASSAGGI DI STATUS. SECONDA SCUOLA DI CHICAGO; L'EREDITA' DI MEAD E BLUMER NELLO STUDIO DELLA DEVIANZA E DEL CONTROLLO SOCIALE
- 3 PASSAGGI DI STATUS II: DARE FORMA AD UN PASSAGGIO; INTEGRAZIONE SOCIALE E CONTROLLO;
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI: cosa studia la sociologia delle sessualità'
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI II: COSTRUIRE LE IDENTITA' OMOSESSUALI. CONTROLLO, INTERVENTO ED EMANCIPAZIONE
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI III: PRATICHE IDENTITARIE, COMUNITA' E SETTORI DI INTERVENTO
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI IV: RELAZIONI E NUOVE FAMIGLIE
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI V: LE FAMIGLIE CON SOGGETTI LGBT
- 3 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI VI: INTRODUZIONE ALLA SOCIOLOGIA DEI SESSI E GENERI ATIPICI; TRANSGENDERISMO ED INTERSESSUALITA'
- 4 SOCIOLOGIA DELLE DIFFERENZE SESSUALI VII: AMBITO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENTE SOCIALE

Testi consigliati:

- D. SCARSCCELLI E O.GUIDONI VIDONI, LA DEVIANZA. TEORIE E POLITICHE DI CONTROLLO, CAROCCI, ROMA, 2008.
- B. GLASER E A. STRAUSS, PASSAGGI DI STATUS, ARMANDO, ROMA, 2011.
- C. RINALDI (A CURA DI), ALTERAZIONI, INTRODUZIONE ALLE SOCIOLOGIE DELLE OMOSESSUALITA', MIMESI, MILANO, 2012.

Statistica sociale + Modelli statistici per il servizio sociale

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	16680
Articolazione in moduli:	sì
Numero di moduli:	2
Docenti:	<i>Statistica sociale:</i> Anna Maria Parroco (Professore ordinario) <i>Modelli statistici per il servizio sociale:</i> Antonino Mario Oliveri (Professore associato)
Settori scientifici disciplinari:	SECS-S/05 SECS-S/05
Cfu:	9
Ore riservate allo studio personale:	165
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	60
Anno di corso:	1
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	Statistica sociale: Lezioni frontali di natura teorica e pratico/applicativa. Esercitazioni in laboratorio informatico Modelli statistici per il servizio sociale: Lezioni frontali ed esercitazioni saranno combinate in modo da conferire unicità alla trattazione delle tematiche del corso. Saranno proposti anche case study e invitati gli studenti ad immaginare originali applicazioni delle tecniche apprese all'interno del corso.
Frequenza:	Statistica sociale: Consigliata Modelli statistici per il servizio sociale: Consigliata
Metodi di valutazione:	Statistica sociale: esame scritto, esame orale Modelli statistici per il servizio sociale: esame scritto, esame orale
Ricevimento:	Anna Maria Parroco: Ottobre - Dicembre: Mercoledì 11,30-13,00 da Gennaio a settembre : Martedì 10.00-12,30 presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Finanziarie (2° piano), Edificio 13, Viale delle Scienze. oppure su appuntamento da concordare mand - email: annamaria.parroco@unipa.it - telefono: 091 23895304 Antonino Mario Oliveri: Dipartimento di Scienze economiche, aziendali e finanziarie (SEAF), Viale delle Scienze, Edificio 13, Il piano, Giovedì 11-13. - email: statisticasociale@unipa.it - telefono: 091.23895 284

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Statistica sociale: Ci si attende che gli studenti acquisiscano la capacità di comprendere testi scritti e pratiche professionali che includono l'utilizzo delle tecniche statistiche di analisi dei comportamenti e degli atteggiamenti collettivi, particolarmente utilizzati (utilizzabili) per finalità di valutazione all'interno delle comunità e nei contesti di lavoro ove si esprime la professionalità dell'assistente sociale

Modelli statistici per il servizio sociale: Ci si attende che gli studenti acquisiscano la capacità di comprendere testi scritti e pratiche professionali che includono l'utilizzo delle tecniche statistiche di analisi dei comportamenti e degli atteggiamenti collettivi, particolarmente utilizzati (utilizzabili) per finalità di valutazione nei contesti di lavoro ove si esprime la professionalità dell'assistente sociale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Statistica sociale: Ci si aspetta che gli studenti siano in grado di utilizzare efficacemente le tecniche statistiche proposte nel corso all'interno di tutte le attività (anche se in prevalenza per quelle di ricerca e valutazione) connesse alle mansioni dei profili professionali di interesse. Si fa riferimento ad esempio all'osservazione del comportamento di individui e gruppi in contesti familiari e istituzionali; alle attività di prevenzione del disagio e di promozione del benessere in ambito familiare, educativo e sociale, e alla relativa valutazione di efficacia; all'analisi dei contesti ambientali, tecnologici, organizzativi e sociali; all'opportunità di utilizzare strumenti formalizzati per la selezione, la formazione e la valutazione di persone e di gruppi in ambito lavorativo, sia nelle organizzazioni private che nelle istituzioni.

Modelli statistici per il servizio sociale: Ci si aspetta che gli studenti siano in grado di utilizzare efficacemente le tecniche statistiche proposte nel corso all'interno di tutte le attività (anche se in prevalenza per quelle di ricerca e valutazione) connesse alle mansioni dei profili professionali di interesse. Si fa riferimento ad esempio all'osservazione del comportamento di individui e gruppi in contesti familiari e istituzionali; alle attività di prevenzione del disagio e di promozione del benessere in ambito familiare, educativo e sociale, e alla relativa valutazione di efficacia; all'analisi dei contesti ambientali, tecnologici, organizzativi e sociali; all'opportunità di utilizzare strumenti formalizzati per la selezione, la formazione e la valutazione di persone e di gruppi in ambito lavorativo, sia nelle organizzazioni private che nelle istituzioni.

Autonomia di giudizio

Statistica sociale: La natura ed i contenuti del corso sono i più adeguati al raggiungimento di questo obiettivo: la fase della costruzione del dato, che risulta antecedente alla sua mera raccolta, è origine di diverse criticità che condizionano la successiva raccolta ed elaborazione. Tutte queste fasi costituiscono d'altra parte vincoli alla interpretazione dei risultati della ricerca. Tutte le fasi del percorso di ricerca sono analizzate all'interno del corso, per consentire allo studente l'acquisizione di competenze che gli permettano di selezionare criticamente, tra i diversi strumenti di analisi dei dati, quelli più adeguati alla natura del fenomeno oggetto di studio. Non va infine dimenticata la riflessione sulla logica inferenziale e sui vincoli in termini di assunzioni teoriche posti al suo utilizzo nel campo della ricerca psicologica.

Modelli statistici per il servizio sociale: La natura ed i contenuti del corso sono i più adeguati al raggiungimento di questo obiettivo: la fase della costruzione del dato e degli indicatori, che risultano antecedente alle rilevazioni empiriche sono origine di diverse criticità che condizionano le successive elaborazioni. Tutte queste fasi costituiscono d'altra parte vincoli alla interpretazione dei risultati della ricerca. Tutte le fasi del percorso di ricerca sono analizzate all'interno del corso, per consentire allo studente l'acquisizione di competenze che gli permettano di selezionare criticamente, tra i diversi strumenti di analisi dei dati, quelli più adeguati alla natura del fenomeno

oggetto di studio e di capire quanto poco automatica debba essere l'interpretazione delle statistiche ufficiali e degli indicatori sociali.

Abilità comunicative

Statistica sociale: Gli assistenti sociali dovranno essere in grado di interpretare ma anche di comunicare i risultati dell'attività professionale, siano essi espressi sotto forma di risultati di ricerca come anche di indicatori di performance dei servizi di appartenenza o come output di meccanismi di valutazione. Per far questo dovranno acquisire gli elementi essenziali del linguaggio statistico, oltre che la capacità di produrre sintetici rapporti di ricerca.

Modelli statistici per il servizio sociale: Gli assistenti sociali dovranno essere in grado di interpretare ma anche di comunicare i risultati dell'attività professionale, siano essi espressi sotto forma di risultati di ricerca come anche di indicatori di performance dei servizi di appartenenza o come output di meccanismi di valutazione. Per far questo dovranno acquisire gli elementi essenziali del linguaggio statistico, oltre che la capacità di produrre sintetici rapporti di ricerca.

Capacità di apprendimento

Statistica sociale: Si ritiene che il corso stimoli lo studente verso una riflessione critica su principi di costruzione/utilizzazione di informazioni. Ciò costituisce la premessa per lo sviluppo di una maggiore self-confidence che rappresenta lo stimolo per ulteriore attività di apprendimento autonomo o all'interno di corsi avanzati.

Modelli statistici per il servizio sociale: La riflessione critica sull'utilizzo dei metodi e dei principi di costruzione/interpretazione dell'informazione statistica costituiscono caratteristiche rilevanti del corso. All'interno della facoltà umanistiche, gli insegnamenti di area statistica sono ritenuti dagli studenti tra gli ostacoli più probanti del proprio percorso di studi. Il superamento dell'ostacolo, sulla base essenzialmente del corretto utilizzo della logica strumentale nel contesto dell'analisi dei fenomeni collettivi in campo socio-assistenziale, rappresenta condizione necessaria per il superamento dell'esame (obiettivo di breve periodo) ma anche premessa per lo sviluppo di una maggiore self-confidence che rappresenta lo stimolo per ulteriore attività di apprendimento autonomo o all'interno di corsi avanzati.

Obiettivi formativi

Statistica sociale

Titolo del corso: *Statistica sociale*

Nella sua quotidiana attività di lavoro l'assistente sociale incontra il mondo della statistica in diversi fondamentali momenti: ad esempio nell'attività di programmazione o nella valutazione della qualità dei servizi erogati, nell'analisi dei bisogni dell'utenza, nell'analisi del contesto socio-economico e della rete di protezione, nella redazione dei report. Il corso è stato progettato per fornire agli studenti gli strumenti statistici di base necessari per comprendere e trattare i dati all'interno dei delicati settori applicativi. Con riferimento a queste istanze, il corso pone particolare attenzione ai metodi dell'indagine scientifica quantitativa in ambito socio-assistenziale e all'uso delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|---|
| 2 | La quantificazione nelle scienze sociali: concetto di misura; le scale di misura. |
| 1 | L'unità, il collettivo, la variabile. |
| 2 | La classificazione delle variabili. La matrice dei dati. Le fonti statistiche. |

- 2 Distribuzioni statistiche semplici: distribuzioni di frequenza.
- 2 Rappresentazioni grafiche: pittogrammi, diagramma a settori circolari, grafici a nastri e a colonne, diagramma a segmenti, istogramma.
- 4 Valori medi: moda, mediana, quantili, media aritmetica. Le proprietà della media aritmetica.
- 1 Il concetto di asimmetria. Il boxplot.
- 3 La variabilità e le misure di variabilità: il campo di variazione, la differenza interquartile, lo scarto quadratico medio, la varianza. La variabilità relativa: il coefficiente di variazione.
- 1 Eterogeneità assoluta e relativa: l'indice di eterogeneità di Gini.
- 1 I rapporti statistici: rapporti di composizione, di coesistenza, di derivazione. I rapporti medi.
- 2 Distribuzioni statistiche doppie: tabelle a doppia entrata, distribuzioni marginali, distribuzioni condizionate; calcolo e significato delle percentuali di riga, di colonna, e sul totale generale.

- 2 Introduzione alle relazioni tra variabili (concetti di esistenza, intensità, direzione e forma).
- 3 Misure per l'analisi delle relazioni tra variabili: Associazione, correlazione, cograduazione

- 0
- 0
- 0
- 0
- 0
- 0

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 12 Elaborazioni di statistica descrittiva univariata e bivariata con l'ausilio del software Excel
- 2 Auto-valutazione sulle competenze acquisite in statistica descrittiva
- 0
- 0
- 0
- 0

Testi consigliati:

Borra S., Di Ciaccio A., Statistica, metodologie per le scienze economiche e sociali, McGraw-Hill, 2008.

Obiettivi formativi

Modelli statistici per il servizio sociale

Titolo del corso: *Modelli statistici per il servizio sociale*

Nella sua quotidiana attività di lavoro l'assistente sociale incontra il mondo della statistica in diversi fondamentali momenti: ad esempio nell'attività di programmazione o nella valutazione della qualità dei servizi erogati, nell'analisi dei bisogni dell'utenza, nell'analisi del contesto socio-economico e

della rete di protezione, nella redazione dei report. Il corso è stato progettato per fornire agli studenti gli strumenti statistici di base necessari per comprendere e trattare i dati all'interno dei delicati settori applicativi. Con riferimento a queste istanze, il corso pone particolare attenzione ai metodi dell'indagine scientifica quantitativa in ambito socio-assistenziale e all'uso delle procedure informatiche per l'analisi delle caratteristiche e del funzionamento dei servizi sociali, con particolare attenzione alle modalità della loro valutazione.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- 3 Le fonti statistiche per lo studio dei fenomeni collettivi nel settore socio-assistenziale
- 3 Il mondo degli indicatori sociali
- 5 Indicatori semplici e compositi: teoria e pratica
- 3 Introduzione all'analisi della qualità e alla valutazione dei servizi: dimensioni concettuali e strumenti operativi

Esercitazioni

Ore: Argomenti:

- 1 Le fonti statistiche per lo studio dei fenomeni collettivi nel settore socio-assistenziale
- 1 Il mondo degli indicatori sociali
- 2 Indicatori semplici e compositi: teoria e pratica
- 2 Introduzione all'analisi della qualità e alla valutazione dei servizi: dimensioni concettuali e strumenti operativi

Testi consigliati:

Dispense fornite dal docente.

Teoria dei linguaggi e della comunicazione

Scienze del servizio sociale

Anno accademico:	2012/2013
Ambito disciplinare:	cfr. il Portale dei Piani di studio di Ateneo http://offweb.unipa.it
Codice:	13660
Articolazione in moduli:	no
Docente:	<i>Teoria dei linguaggi e della comunicazione:</i> Francesca Piazza (Professore associato)
Settore scientifico disciplinare:	M-FIL/05
Cfu:	6
Ore riservate allo studio personale:	110
Ore riservate alle attiv. did. assistite:	40
Anno di corso:	2
Tipo di valutazione:	Voto in trentesimi
Calendario delle attività didattiche:	cfr. il calendario delle lezioni
Organizzazione della didattica:	1. Lezioni frontali 2. Analisi di casi
Frequenza:	Consigliata
Metodi di valutazione:	Teoria dei linguaggi e della comunicazione: esame orale
Ricevimento:	Francesca Piazza: Martedì e Venerdì 10.00-11.00 Edificio 15, IV Piano stanza 404 - email: francesca.piazza@unipa.it - telefono: 09123895429

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione delle nozioni basilari di pragmatica del linguaggio e di retorica. Conoscenza delle principali linee di ricerca in entrambe le discipline. Comprensione del lessico specifico di questo ambito di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riflessione sulle diverse situazioni comunicative e sul ruolo in esse svolto dal linguaggio verbale. Capacità di individuare le componenti e le specifiche finalità di discorsi e testi di diversa tipologia.

Autonomia di giudizio

Capacità di confrontare e valutare in modo argomentato le differenti prospettive teoriche studiate e riconoscerne le possibili applicazioni.

Abilità comunicative

Capacità di esporre con chiarezza, anche ad un pubblico di non specialisti, le conoscenze acquisite. Acquisizione di abilità argomentative e padronanza del lessico specifico.

Capacità di apprendimento

Capacità di orientamento autonomo nelle discipline affini. Capacità di seguire, grazie alle

conoscenze acquisite nel corso, sia master di primo livello sia corsi di laurea magistrale nell'area della comunicazione.

Obiettivi formativi

Teoria dei linguaggi e della comunicazione

Titolo del corso: *Il linguaggio come azione sociale. Persuasione e violenza nella comunicazione umana.*

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti teorici per una riflessione sistematica sul linguaggio verbale, con particolare riferimento alla sua dimensione sociale.

Per raggiungere tale obiettivo, una prima parte del corso -- a carattere introduttivo -- sarà dedicata alla pragmatica, la prospettiva della filosofia del linguaggio contemporanea che meglio di altre consente di guardare al linguaggio come ad un'azione sociale, espressione della peculiare forma di vita umana.

La seconda parte del corso sarà invece focalizzata sulla questione del rapporto tra persuasione e violenza nella comunicazione umana.

Lezioni frontali

Ore: Argomenti:

- | | |
|---|--|
| 1 | Esposizione degli obiettivi del corso e chiarimenti sulle modalità d'esame. |
| 2 | Introduzione allo studio del linguaggio: Il modello elementare della comunicazione e i suoi limiti. Dal linguaggio strumento alla forma di vita. |
| 5 | J. Austin: La teoria degli atti linguistici. |
| 4 | Il modello di Grice: implicature convenzionali e conversazionali; principio di cooperazione e massime. |
| 8 | I parlanti dentro il discorso: La persuasione come tratto antropologico. Il punto di vista della retorica sul linguaggio. |
| 8 | Persuasione e violenza: binomio o alternativa? Ferire con le parole: la vulnerabilità linguistica. |
| 4 | Il dibattito sugli "hate speeches" e il "politically correct". |
| 4 | Violenza verbale e ruoli sociali |
| 4 | Un caso paradigmatico: il linguaggio mafioso. |

Testi consigliati:

- 1.C. Bianchi, "Pragmatica del Linguaggio", Laterza, 2003 (capp. III).
 2. C. Caffi, "Pragmatica. Sei Lezioni", Carocci, 2009 (Lezione I e VI)
 - 3.F. Piazza, "Linguaggio, Persuasione, Verità", Roma, Carocci, 2004.
 - 4.F Falloppa, "Razzisti a parole", Laterza, 2012.
- S. Di Piazza, Mafia, linguaggio identità, Centro Studi "Pio La Torre", Palermo, 2010.
- Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno eventualmente fornite durante il corso e comunicate nella pagina web della docente.



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo